

Marlen Haushofer – *Die Wand* (1963)

Riassunto ampio del romanzo

La protagonista – una donna di circa quarant’anni, senza nome – accompagna due amici in uno chalet di montagna. Dopo la prima notte, si sveglia e scopre che la coppia non è rientrata. Uscendo a cercarli, si imbatte in un fenomeno inspiegabile: una **parete trasparente, liscia e invalicabile** che circonda lo chalet e un’ampia porzione di bosco e pascoli. Al di là della parete, gli esseri umani appaiono immobili, come pietrificati, e il mondo sembra morto. [VOLERE LA LUNA](<https://volerelaluna.it/libreria/2019/10/15/la-parete-tra-uomo-natura-e-societa/>)

La donna inizia così un’esistenza completamente isolata, accompagnata solo da alcuni animali: **il cane Lynx**, una **gatta** e, più avanti, **una mucca chiamata Bella**, che diventerà per lei una presenza affettiva fondamentale. La narrazione assume la forma di un **diario**, scritto su fogli ricavati da un vecchio calendario rosicchiato dai topi, in cui la protagonista registra il suo quotidiano, le sue paure, le strategie di sopravvivenza e le trasformazioni interiori. [capitolo23.com](<https://capitolo23.com/2025/09/13/la-parete-di-marlen-haushofer/>)

La vita oltre la parete**

La donna deve imparare a:

- coltivare un piccolo orto,
- procurarsi legna,
- mungere Bella,
- cacciare occasionalmente,
- proteggere gli animali dai predatori.

La natura è insieme **ostile e salvifica**: non idealizzata, non addomesticata, ma un ambiente che richiede attenzione, fatica e rispetto. La protagonista sviluppa un rapporto profondo con gli animali, che diventano la sua nuova “famiglia”, e con il ritmo naturale delle

stagioni. La solitudine la costringe a confrontarsi con sé stessa, con i ricordi, con il passato familiare e con un senso di estraneità che, capisce, era presente già prima dell'isolamento. [capitolo23.com](https://capitolo23.com/2025/09/13/la-parete-di-marlen-haushofer/)

Il mondo umano come minaccia**

Verso la fine del romanzo compare un uomo sconosciuto, l'unico altro essere umano che la protagonista incontra dopo la comparsa della parete. L'uomo non rappresenta una possibilità di salvezza o di comunità: al contrario, appare come un residuo del mondo violento e distruttivo da cui lei è stata separata. Il suo gesto – uccidere alcuni degli animali – conferma alla protagonista che **la vera minaccia non è la natura, ma l'uomo**. [VOLERE LA LUNA](https://volerelaluna.it/libreria/2019/10/15/la-parete-tra-uomo-natura-e-societa/)

Dopo averlo affrontato, la donna torna alla sua vita solitaria, consapevole che non potrà più tornare al mondo precedente, né desiderarlo.

Critica dell'opera

1. Un romanzo inclassificabile**

Die Wand sfugge a ogni etichetta: è stato definito distopia, romanzo psicologico, racconto ambientalista, parabola femminista, ma nessuna categoria lo esaurisce. La sua forza sta proprio nella sua **ibridità**: un testo che unisce introspezione, tensione metafisica, critica sociale e meditazione sulla natura. [Edizioni E/O](https://www.edizionieo.it/review/9356)

2. La parete come metafora**

La parete è un dispositivo narrativo potentissimo:

- rappresenta l'isolamento femminile nella società patriarcale austriaca del dopoguerra;
- è un confine tra civiltà e natura, ma anche tra identità e annientamento;
- è una barriera che protegge e imprigiona allo stesso tempo.

La protagonista non cerca di spiegarla: la accetta come un dato di fatto, e questo spostamento dall'interpretazione all'esperienza è uno dei tratti più radicali del romanzo.

3. Natura e umanità**

Il romanzo evita sia l'idealizzazione della natura sia la demonizzazione dell'uomo. La natura è **cruda e meravigliosa**, un ambiente che non consola ma che permette alla protagonista di ritrovare una forma di autenticità. L'uomo, invece, appare come l'agente della distruzione: la società da cui la protagonista proviene è descritta come un luogo che "non le ha lasciato vivere in pace". [VOLERE LA LUNA](<https://volerelaluna.it/libreria/2019/10/15/la-parete-tra-uomo-natura-e-societa/>)

4. Un diario come forma di resistenza**

Scrivere diventa un atto di sopravvivenza: la protagonista non scrive per essere letta, ma per **preservare la propria umanità**. Il diario è un gesto di resistenza contro l'annientamento, un modo per dare ordine al caos e per non dissolversi nella solitudine.

5. Temi femministi e sociali**

Pur non essendo un manifesto, il romanzo mette in scena:

- la condizione della donna nella società austriaca del XX secolo,
- la fatica invisibile del lavoro domestico,
- la ricerca di autonomia,
- la critica al consumismo e all'artificialità della vita moderna. [Edizioni E/O](<https://www.edizioni-eo.it/review/9356>)

6. Un'esperienza claustrofobica e universale**

Molti lettori descrivono *Die Wand* come un'esperienza emotiva intensa, quasi fisica: un romanzo che "fa male", che costringe a confrontarsi con la paura, la solitudine, la fragilità e la resilienza. La sua claustrofobia non è solo geografica, ma esistenziale.

Valutazione complessiva**

Die Wand è uno dei romanzi più originali del Novecento europeo: una meditazione sulla sopravvivenza, sull'identità e sulla natura umana che continua a parlare al presente, soprattutto in un'epoca segnata da crisi ecologiche, isolamento e fragilità dei legami sociali. La scrittura di Haushofer è essenziale, precisa, priva di retorica: ogni parola pesa, ogni gesto è significativo.

È un libro che richiede lentezza, attenzione e disponibilità emotiva. E che, una volta terminato, continua a risuonare a lungo.